Grandi Vele a Gaeta

a cura di Giacomo Bonelli

Grandi Vele a Gaeta

a cura di Giacomo Bonelli

Fotografie di
Antonio Costantino
Leonardo D'Angelo
Gianluca Di Fazio
Pietro Silvano
Lino Sorabella

2012

Grandi Vele a Gaeta

Giacomo Bonelli
Presidente della
Lega Navale Italiana
Sezione di Gaeta

Quest'anno dal 5 all'8 luglio si terrà la decima edizione di "Grandi Vele" a Gaeta. Per tale occasione ho ritenuto opportuno raccogliere in questo volume il percorso delle manifestazioni precedenti.
L'idea originaria di dar modo a barche d'epoca di veleggiare nel golfo di Gaeta, scaturì dal momento in cui vidi ormeggiata alla banchina Caboto la goletta Zaca del 1929. In quella occasione conobbi il comandante dell'imbarcazione Bruno Dal Piaz che, unitamente al Comandante del Capitaneria di Porto di Gaeta C.F. Franco Pescatori, mi entusiasmarono così tanto da creare i presupposti per organizzare "Grandi Vele". Questa idea a molti sembrò irrealizzabile, quasi temeraria senza alcun supporto concreto, invece... siamo arrivati alla decima edizione ed il numero dei partecipanti è aumentato nel corso degli anni.
Molte barche si sono susseguite nel corso delle varie edizioni, sia di privati che della Marina Militare Italiana e della Guardia di Finanza.
La presenza di queste imbarcazioni ha rapresentato durante lo svolgimento di "Grandi Vele" un valore aggiunto alla bellezza del golfo di Gaeta. L'atmosfera che si è creata ha fatto sì che si instaurasse un rapporto di sincera amicizia tra tutti i regatanti, accomunati dalla passione per il mare, la vela e dallo spirito mediterraneo che si respira a "Grandi Vele". In questo volume ho voluto rappresentare attraverso le immagini fotografiche il percorso di tutti questi anni. Quindi, una ricostruzione temporale dell'evento attraverso i manifesti, le barche che hanno partecipato, le immagini delle regate contestualizzate nella storia e tra le bellezze paesaggistiche di Gaeta, i momenti conviviali, le testimonianze di amici che sono stati gli attori principali insieme alle barche di questa manifestazione, e infine la consegna del Follaro d'Oro ad atleti olimpionici, campioni nella vita e nello sport.
Il corredo illustrativo del volume lascerà senza dubbio entusiasti i lettori, ma ancor più gli appassionati della vela.

Questa raccolta fotografica è stata possibile solo grazie al concorso di Antonio Costantino, Leonardo D'Angelo, Gianluca Di Fazio, Pietro Silvano e Lino Sorabella, esperti fotografi, innammorati di Gaeta, ma soprattutto amici con cui condivido la passione per il mare e la vela.
A questo punto dobbiamo ricordare le Istituzioni e gli Enti che ci hanno sostenuto nel corso di questi anni: Comune di Gaeta, Marina Militare Italiana, che ha voluto ribadire il suo legame con la città di Gaeta, arricchendo il volume con la testimonianza del Capo di Stato Maggiore Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, Regione Lazio, Provincia di Latina, Camera di Commercio di Latina, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza, la Capitaneria di Porto, l'Autorità Portuale di Gaeta, la Confcommercio e la Confindustria di Latina. Devo ricordare inoltre, gli amici di sempre, con cui ho condiviso queste esperienze veliche: Vincenzo Addessi, Anna e Luca Simeone, Costanzo Villa, Raffaele Ammutinato, Paolo e Pietro Giannattasio. Un grazie particolare al Club Nautico di Gaeta, allo Yacht Club Gaeta E.V. Simeone, alla Lega Navale Italiana sez. di Gaeta ed alla Base Nautica Flavio Gioia di Gaeta, struttura indispensabile per l'organizzazione di eventi velici qualificati. Infine, mi corre l'obbligo di ringraziare Type Studio nelle persone di Andrea, Damiano e Ilaria Meschino che hanno curato la grafica del volume, l'ing. Leonardo Quattrocchi e la Selex che hanno reso possibile questa pubblicazione.

Imbarcazioni d'epoca ormeggiate alla Banchina Caboto durante Grandi Vele

Gaeta, la Marina Militare e le Vele d'Epoca

"...Ragione e passione sono timone e vela della nostra anima..." una riflessione di Kahlil Gibran da cui si può costruire un percorso libero e fantasioso, in acque calme o burrascose, alla ricerca di una sfida o di un momento di riflessione qual'è Grandi Vele. Evento giunto alla sua decima edizione e dedicato al vento e al mare, nonché alla storia della marineria: una rotta lunga dieci anni che vede una flotta di barche d'epoca regatare insieme alla Marina Militare e le sue navi Scuola. Andare in barca implica una filosofia: richiede abilità, un notevole sforzo fisico, resistenza, spirito di squadra, sangue freddo. In una parola: preparazione. Andare in barca restituisce il senso dell'avventura in un modo antico, perché lo scorrere del tempo, nonostante le nuove tecnologie per stabilire la posizione o misurare le distanze, non è sostanzialmente cambiato rispetto al passato. Dicono i marinai che in questi anni hanno vissuto le esperienze sulle "nostre" "Artica II", "Chaplin", "Stella Polare", "Corsaro II", "Capricia" e "Caroly" che «il vento scrive. Quando all'alba, dopo una nottata di vele in bando, la prima luce rivela una distesa livida, tesa, liscia e lucida come la pelle elastica di uno smisurato cetaceo, l'occhio sonnolento ma vigile di chi è di guardia avverte sulla superficie lievissime minute linee a zig-zag che piano piano si distendono su tutto il mare»: esperienze e racconti che seguono le increspature dell'acqua e riportano a galla quelle suggestioni di chi sa «leggere e scrivere il mare». L'ospitale Gaeta, "legni", vento e mare: narrazione di un'antologia costruita come una traversata, costellata di ricordi e momenti di grande meraviglia, che si muove come onde che, per accavallamenti, incroci, contrapposizioni stridenti, accordi e somiglianze lontane, mai uguali. Atmosfere appassionanti e affascinanti che ricordano gli universi della letteratura dedicata al mare Conrad, Stevenson, Pessoa, Svevo, Marquez e Jack London; naviganti e terraferma in

Ammiraglio
Luigi Binelli Mantelli
Capo di Stato Maggiore
della Marina Militare Italiana

un'isola, Gaeta, porto sicuro e familiare, che potrebbe ispirare Gaugin e Melville, i sogni e i deliri marini dipinti da Carver e Camus. Ma che, soprattutto, ha dato i natali proprio alla Marina Militare Italiana con la fusione in unico corpo le navi, gli equipaggi e le tradizioni delle Marine dei regni di Piemonte e Sardegna, del Regno delle Due Sicilie, del Granducato di Toscana, dello Stato Pontificio all'indomani della resa del borgo e della presa della Piazzaforte. Evento storico celebrato lo scorso anno in occasione del 150° anniversario e che di volta in volta viene ricordato con un tuffo nel bello tra le Signore del mare e le vele d'epoca. La navigazione a vela è e rimane la principale scelta formativa per i nostri Ufficiali, perché la vela è palestra di coraggio e prudenza, di capacità di vedere lontano e in anticipo, di decidere rapidamente e di far seguire l'azione efficace all'intelligenza; è palestra di conoscenza, di tradizioni, di dedizione e sacrificio, di notti insonni e di riposo "a rubinetto..." ogni minuto è buono. Abbinare lo studio universitario, altamente specialistico, con la manualità, la fisicità e la leadership non è facile, ma sulle nostre Navi Scuola avviene sempre il miracolo e i giovani studenti universitari diventano, senza neppur rendersene conto, marinai e condottieri di uomini, il seme del Comando.

L'organizzazione tecnica

Il **Club Nautico Gaeta** fondato nel 1961 vanta l'organizzazione di qualificati eventi velici quali Campionato Europeo Classe Star 2000 - Campionato Mondiale Classe Star anno 2004. Inoltre organizza ormai da anni il Trofeo Punta Stendardo, giunto alle sua 18ª edizione, riservato ad imbarcazioni d'altura.
Presidente Salvatore Cicconardi

CLUB NAUTICO
GAETA

La **Lega Navale Italiana** è presente a Gaeta sin dagli anni trenta del secolo scorso come ampiamente testimoniato da una delibera podestarile del 1932 in cui venivano stanziati 990,50 lire per l'organizzazione di una regata nel golfo di Gaeta. Ha ripreso le sue attività negli anni 90 collaborando nell'organizzazione di eventi velici e nella divulgazione della cultura marinara.
Presidente Giacomo Bonelli

LEGA NAVALE ITALIANA
SEZIONE DI GAETA

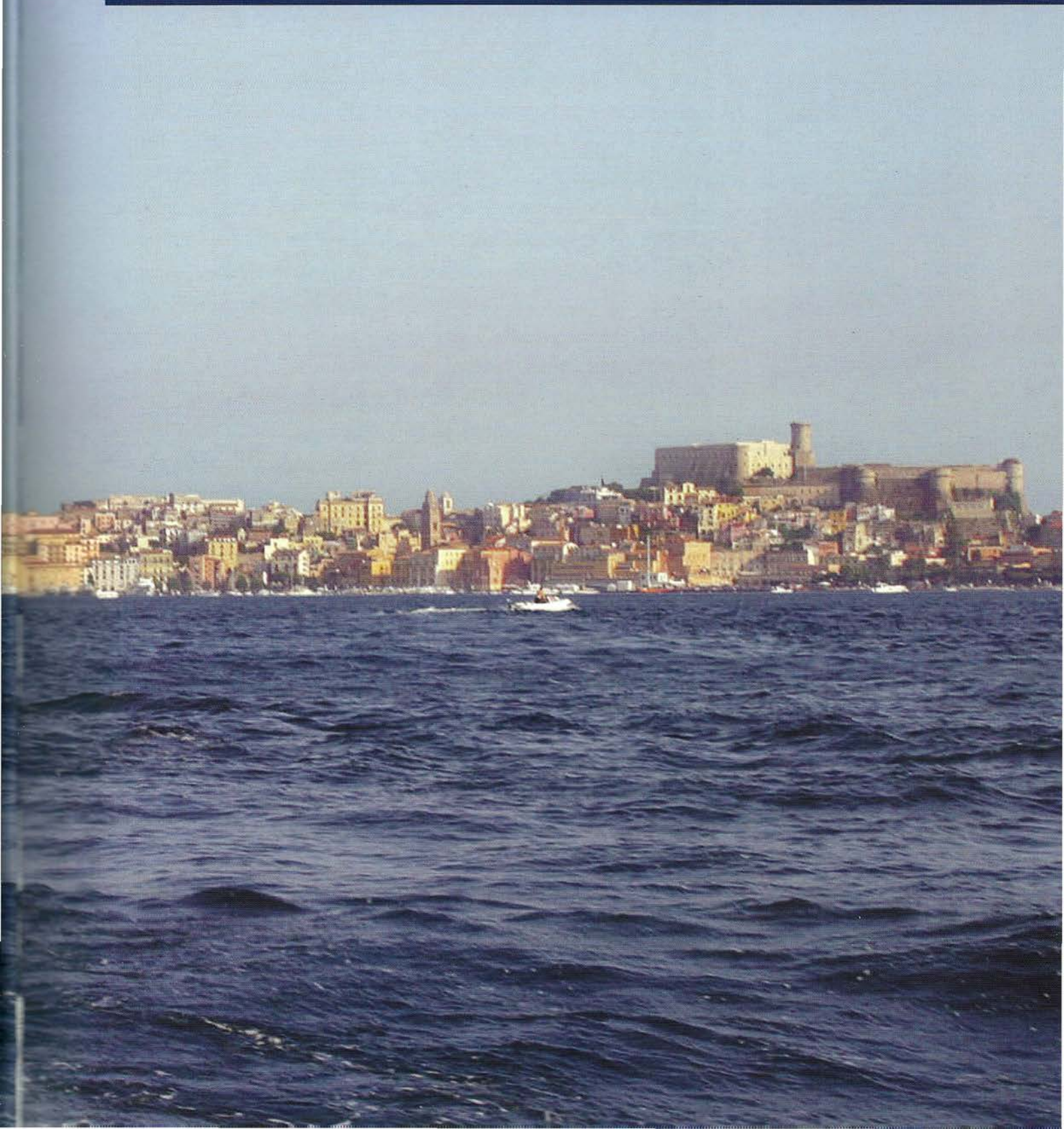
Lo **Yacht Club Gaeta Egeo Vittorio Simeone** è di recente iscrizione alla F.I.V. ma già vanta nel suo palmares l'organizzazione del Campionato Italiano di Vela d'Altura e della Rolex Volcano Race riservata a maxi yacht. L'imbarcazione Fra' Diavolo facente parte della flotta dello Yacht Club vanta il titolo di campione italiano di Vela d'altura.
Presidente Vincenzo Addessi

YACHT CLUB GAETA
E.V.S.

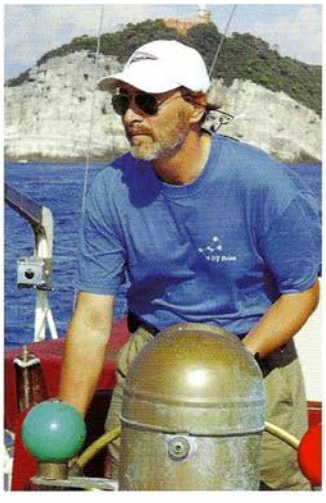
La **Base Nautica Flavio Gioia** è la struttura indispensabile affinché si possano svolgere a Gaeta manifestazioni di alto livello. Ha ospitato infatti i campionati europei e mondiali di Classe Star 2000 e 2004, i Campionati Italiani di Vela d'Altura, e rappresenta la struttura portante per l'organizzazione della Rolex Volcano Race.
Amministratore Luca Simeone

ZACA
LONDON

Grandi Vele dal 2003 al 2012



Un posto d'onore per le Grandi Vele di Gaeta



Paolo Maccione
Direttore web-magazine
Barche d'Epoca e Classiche

Elenchiamo per un attimo i raduni di vele d'epoca che si svolgono con regolarità in Italia, ci servirà a inquadrare meglio quello di Gaeta. In Liguria ci sono Le Vele d'Epoca di Imperia, la Festa della Marineria a La Spezia e il raduno di Le Grazie, borgo marinaro del Golfo dei Poeti. In Toscana c'è l'Argentario Sailing Week di Porto Santo Stefano e le Vele Storiche Viareggio. In Sardegna le Vele d'Epoca a Porto Rotondo e il Big Boat Veteran Boat Rally di Porto Cervo. In Emilia Romagna, da Cesenatico a Rimini, da Riccione a Cattolica, impazzano i raduni delle imbarcazioni tradizionali armate con le vele al terzo, mentre in Veneto e Friuli Venezia Giulia si va dai Trofei Città di Trieste e Barcolana Classic al raduno dei Venturieri di Chioggia o a Mare Maggio di Venezia. Sparsi qua e là si tengono un buon numero di eventi cosiddetti 'minori', che coinvolgono le derive d'epoca, i gozzi a vela latina, i Dinghy 12', le lance tradizionali.

E il centro-sud Italia? Il deserto ... o quasi, se non fosse per manifestazioni come Grandi Vele a Gaeta o Le Vele d'Epoca a Napoli. Proprio nel 2012, arrivato a festeggiare il decennale, l'evento di Gaeta ha dimostrato un'invidiabile longevità. Troppi, infatti, sono stati in passato i tentativi di raduni e regate di scafi classici che sono durati lo spazio di una stagione. A questa manifestazione va dunque dato il risalto che merita, soprattutto perché è stata organizzata senza interruzioni per dieci anni di fila.

Grandi Vele a Gaeta rappresenta un ottimo pretesto, per chi arma e mantiene una barca d'epoca in quel tratto d'Italia, per preservare costantemente l'oggetto della propria passione, nell'attesa di tornare a esibirlo con orgoglio l'anno successivo. Non solo. Considerato che nell'Alto Tirreno è concentrata la più numerosa e importante flotta di vele d'epoca di tutto il Mediterraneo, molti armatori potrebbero pro-

grammare di spingersi fino a Gaeta per visitare una città che ha fatto della difesa delle tradizioni marinaresche uno dei suoi motivi di vanto. Di tutto rispetto la flotta che in questo decennio ha presenziato a Gaeta, composta da imbarcazioni lunghe da 10 a 50 metri, testimonianza della storia e dell'evoluzione dello yachting degli ultimi cento anni. Qui si sono ormeggiate Big Boat come la goletta di 43 metri Zaca del 1929, oppure scafi simbolo come Italia, l'8 Metri Stazza Internazionale vincitore delle Olimpiadi di Berlino del 1936 o ancora il due alberi Javelin, costruito in Inghilterra addirittura nel 1897, e il 24 metri Mariella, ingaggiato proprio a Gaeta come set galleggiante per girare il film *Nauta*. E cosa dire della Marina Militare? L'intera flotta delle barche dello Sport Velico della Marina Militare (Artica II, Capricia, Caroly, Chaplin, Corsaro II, Stella Polare) ha dato lustro all'evento, partecipando più volte a Grandi Vele e dimostrando la volontà di arricchire il già ricco palmarès di questi scafi in legno realizzati da primari cantieri italiani (solo Capricia è stata costruita in Inghilterra).
Oggi quello di Gaeta, oltre a consolidare il primato di raduno di vele d'epoca più frequentato della costa laziale, entra dunque a pieno titolo nel novero dei più importanti raduni nazionali. Chi pensava si trattasse di una meteora ha dovuto ricredersi. Chi sta pensando di partecipare sappia che, oltre a essere il benvenuto, entrerà a fare parte della storia di Grandi Vele. E questo bel libro dell'amico Giacomo Bonelli testimonierà in maniera indelebile il suo passaggio.

2003

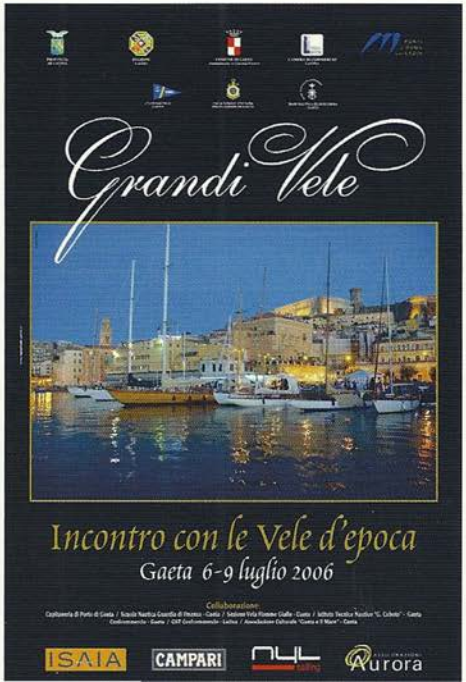
I nomi delle imbarcazioni con le firme dei comandanti in occasione della prima edizione di "Grandi Vele"

2004

2005

COMUNE DI GAETA
VELE nel GOLFO
MARINA MILITARE
REGIONE LAZIO
Grandi Vele
Incontro con le Vele d'epoca
Gaeta 7 - 10 luglio 2005
TROFEO
ISAIA
COMITATO ORGANIZZATORE

2006


Grandi Vele
Incontro con le Vele d'epoca
Gaeta 6-9 luglio 2006
ISAIA
CAMPARI
Aurora

2007

INCONTRO CON LE VELE D'EPOCA

Comune di Gaeta

Grandi Vele

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

Ore 18.30 Accoglienza equipaggi
Villaggio Regata

VENERDÌ 6 LUGLIO

Ore 11.00 Briefing
Ore 12.00 Partenza regata
Ore 18.00 Collegamenti e musica in diretta con Radio Spazio Blu
Ore 21.30 Serata "Moda Vele d'epoca 2007" Ospiti Filippo Merola e Max Guadalaxara con la partecipazione di numerosi campioni olimpionici.

SABATO 7 LUGLIO

Ore 09.00 Campionato Regionale Navi Modellismo Radiocomandati a cura dell'Ass. Amirel
Ore 11.00 Briefing
Ore 12.00 Partenza regata
Ore 18.00 Collegamenti e musica in diretta con Radio Spazio Blu

DOMENICA 8 LUGLIO

Ore 11.00 Briefing
Ore 12.00 Partenza regata
Ore 18.00 Collegamenti e musica in diretta con Radio Spazio Blu
Ore 19.00 Premiazione e saluto agli equipaggi

2008

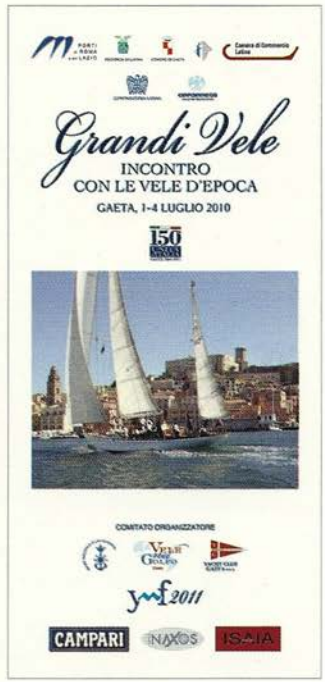
Vele nel Golfo
Gaeta
Gaeta è ...
Grandi Vele
Incontro con le Vele d'epoca
Gaeta, 3 - 6 luglio 2008
CAMPARI
ISAIA

2009

GAETA
e la Vela
2 - 5 luglio 2009
INCONTRO CON LE VELE D'EPOCA
Grandi Vele
TROFEO
Bailli De Suffren
SAINT TROPEZ - PORTO HOTONOCE
GAETA - MONACO
Giovedì 2 luglio
ore 18.00 Apertura villaggio regata
Venerdì 3 luglio
ore 13.00 Regata
ore 18.00 Apertura villaggio regata
ore 21.00 Serata "Grandi Vele"
· Presentazione imbarcazioni
· Sfilata di moda "New Model Today"
· Consegna Follaro d'Oro 2009 al campione olimpico e mondiale di pugilato Patrizio Oliva
· Concerto Orchestra "Good Times" dal programma "I Migliori Anni" di Rai 1
· Consegna Trofeo ASDEC alla Barca d'Epoca con il miglior restyling 2009
· Proiezione filmato "Il Leone di Caprera" a cura dell'ARIE - Associazione per il Recupero delle Imbarcazioni d'Epoca
Sabato 4 luglio
ore 13.00 Regata
ore 18.00 Apertura villaggio regata
ore 18.30 Intrattenimento musicale
Domenica 5 luglio
ore 13.00 Regata
ore 17.00 Apertura villaggio regata
ore 18.00 Premiazione
CAMPARI

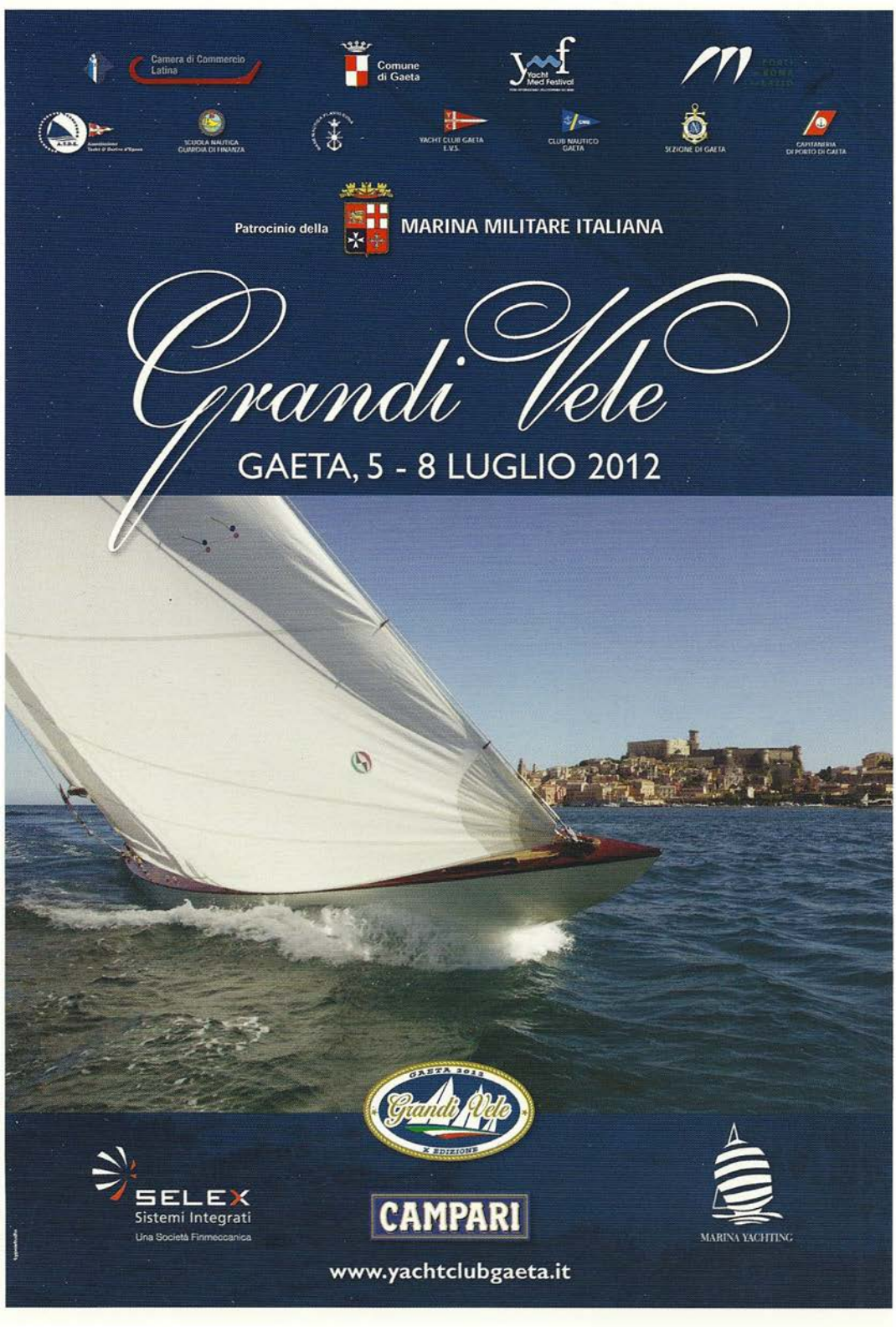
ITA 13570
GRIFONE II

2010


Grandi Vele
INCONTRO
CON LE VELE D'EPOCA
GAETA, 1-4 LUGLIO 2010
COMITATO ORGANIZZATORE
CAMPARI
NAXOS
ISAIA

2011

Grandi Vele
7 - 10 LUGLIO 2011 - GAETA, MOLO S. MARIA
150 anni
Marina Militare
SELEX
CAMPARI
NAXOS


Camera di Commercio Latina
Comune di Gaeta
Yacht Med Festival
SCUOLA NAUTICA GUARDIA DI FINANZA
YACHT CLUB GAETA E.V.S.
CLUB NAUTICO GAETA
SEZIONE DI GAETA
CAPITANERIA DI PORTO DI GAETA
Patrocinio della
MARINA MILITARE ITALIANA
Grandi Vele
GAETA, 5 - 8 LUGLIO 2012
GAETA 2012
Grandi Vele
X EDIZIONE
SELEX
Sistemi Integrati
Una Società Finmeccanica
CAMPARI
MARINA YACHTING
www.yachtclubgaeta.it

Le Barche dal 2003 al 2011

Nel corso degli anni abbiamo avuto la partecipazione di molte imbarcazioni, alcune con una presenza continua, altre con una sola.
Di gran parte delle imbarcazioni ho curato le relative schede (31), corredate da fotografie delle stesse nel corso della manifestazione di Gaeta. Le schede danno modo agli intenditori di conoscere le caratteristiche tecniche delle barche e di identificarne l'immagine. Di seguito ci sarà un capitolo dedicato alle imbarcazioni della Marina Militare Italiana, presenti a "Grandi Vele" nelle varie edizioni.

Ala di Sogno

Lunghezza f.t. m.	11,02
Larghezza massima	2,65
Pescaggio	1,80
Anno di Varo	1954
Progetto	Sangermani
Armamento	Sloop
Armatore	Francesco Paolo Storti

Albelimar II

Lunghezza f.t. m.	9,90
Larghezza massima	2,26
Pescaggio	1,60
Anno di Varo	1946
Progetto	Baglietto
Armamento	Sloop bermudano
Armatore	Marco Claudio Corneli

Aria

Lunghezza f.t. m.	14,11
Larghezza massima	2,50
Pescaggio	2,00
Anno di Varo	1935
Progetto	Costaguta
Armamento	Sloop
Armatore	Serena Galvani

Caboto

Lunghezza f.t. m.	14,30
Larghezza massima	4,05
Pescaggio	2,70
Anno di Varo	1977
Progetto	Patterson
Armamento	Sloop bermudiano
Armatore	Ist. Nautico "G. Caboto" Gaeta

Capitan Lipari

Lunghezza f.t. m.	23,00
Larghezza massima	4,68
Pescaggio	3,05
Anno di Varo	1947
Progetto	Veronese Castellini
Armamento	Ketch Marconi
Armatore	Lorenzo Ghiglia

Cerida

Lunghezza f.t. m.	13,37
Larghezza massima	3,30
Pescaggio	1,90
Anno di Varo	1938
Progetto	J.L. Giles
Armamento	Cutter Marconi
Armatore	Giuseppe Giordano

Draumen

Lunghezza f.t. m.	11,40
Larghezza massima	4,05
Pescaggio	2,00
Anno di Varo	1984
Progetto	Colin Archer
Armamento	Cutter Aurico
Armatore	Giovanni Del Bono

Filly

Lunghezza f.t. m.	10,89
Larghezza massima	3,90
Pescaggio	1,30
Anno di Varo	1973
Progetto	Ibold
Armamento	Ketch
Armatore	Francesco Buonfantino

Grifone III

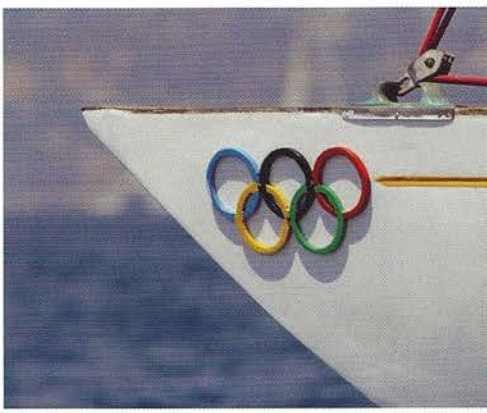
Lunghezza f.t. m.	18,60
Larghezza massima	4,80
Pescaggio	2,40
Anno di Varo	1987
Progetto	Sciarelli
Armamento	Sloop
Armatore	Guardia di Finanza

Huntress

Lunghezza f.t. m.	15,50
Larghezza massima	3,40
Pescaggio	1,60
Anno di Varo	1922
Progetto	Worft
Armamento	Yawl
Armatore	Romano Tommasini

Italia

Lunghezza f.t. m.	14,38
Larghezza massima	2,59
Pescaggio	2,0
Anno di Varo	1936
Progetto	Costaguta
Armamento	Sloop
Armatore	Antonio Sisimbro



Javelin

Lunghezza f.t. m.	25,90
Larghezza massima	4,35
Pescaggio	3,00
Anno di Varo	1897
Progetto	A.E. Payne
Armamento	Ketch
Armatore	Daniele Canelli

Kipawa

Lunghezza f.t. m.	16,40
Larghezza massima	3,30
Pescaggio	2,40
Anno di Varo	1938
Progetto	Christian Jensen
Armamento	Sloop Marconi
Armatore	Claudio Martulivi

La Pintada

Lunghezza f.t. m.	10,60
Larghezza massima	3,60
Pescaggio	1,80
Anno di Varo	1975
Progetto	Remai
Armamento	Ketch
Armatore	Dario Miseri

Lunic

Lunghezza f.t. m.	11,80
Larghezza massima	2,80
Pescaggio	1,80
Anno di Varo	1964
Progetto	S.e S. N.Y.
Armamento	Cutter Marconi
Armatore	Armando Valeri

Mait II

Lunghezza f.t. m.	18,80
Larghezza massima	4,05
Pescaggio	2,70
Anno di Varo	1957
Progetto	Christian Jensen
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	Marco Tonini

Manta

Lunghezza f.t. m.	13,50
Larghezza massima	3,50
Pescaggio	2,10
Anno di Varo	1935
Progetto	Mario Tarabocchia
Armamento	Cutter Marconi
Armatore	Ernesto Irace

Mariella

Lunghezza f.t. m.	24,0
Larghezza massima	5,04
Pescaggio	3,60
Anno di Varo	1938
Progetto	Alfred Maylne
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	Peter Simmonds

Mopi

Lunghezza f.t. m.	10,22
Larghezza massima	2,86
Pescaggio	1,70
Anno di Varo	1952
Progetto	Dante Ceschina
Armamento	Sloop Marconi
Armatore	Francesco Barthel

Naif

Lunghezza f.t. m.	13,43
Larghezza massima	3,90
Pescaggio	2,30
Anno di Varo	1973
Progetto	Dick Cartel
Armamento	Sloop Marconi
Armatore	Ivan Gardini

Ocean Anemone

Lunghezza f.t. m.	10,60
Larghezza massima	2,72
Pescaggio	1,60
Anno di Varo	1950
Progetto	Yacht Station Rochford
Armamento	Marconi Carter
Armatore	Benedetto Baroni

Paulena

Lunghezza f.t. m.	22,83
Larghezza massima	5,35
Pescaggio	2,60
Anno di Varo	1966
Progetto	Sangermani
Armamento	Yawl
Armatore	Pierre De Ganai

Peter

Lunghezza f.t. m.	14,88
Larghezza massima	3,07
Pescaggio	2,01
Anno di Varo	1939
Progetto	Jarv Lindblom
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	Claudio Mealli

Saracena

Lunghezza f.t. m.	14,00
Larghezza massima	3,50
Pescaggio	2,00
Anno di Varo	1966
Progetto	Alan Buchdnan
Armamento	Ketch
Armatore	Francesco De La Ville

Sirius

Lunghezza f.t. m.	13,84
Larghezza massima	3,21
Pescaggio	1,97
Anno di Varo	1937
Progetto	Olin Stephens
Armamento	Sloop Marconi
Armatore	Fabio Mangione

Skagerrak

Lunghezza f.t. m.	27,20
Larghezza massima	5,44
Pescaggio	3,80
Anno di Varo	1939
Progetto	Heinrich Rasmussen
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	Raffaele Ranucci

Susanna II

Lunghezza f.t. m.	19,26
Larghezza massima	4,42
Pescaggio	2,80
Anno di Varo	1964
Progetto	L. Giles & Partners
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	Renato Cacciapuoti

Tampasia

Lunghezza f.t. m.	12,25
Larghezza massima	2,85
Pescaggio	1,80
Anno di Varo	1963
Progetto	F. Sergent
Armamento	Marconi

Armatore: Alfredo Tamborlini (fino al 2010) - Giorgio Scarselli (dal 2010)

Tirrenia II

Lunghezza f.t. m.	18,54
Larghezza massima	3,85
Pescaggio	2,20
Anno di Varo	1914
Progetto	Frederick Sheperd
Armamento	Ketch
Armatore	Gianni Loffredo

Vega

Lunghezza f.t. m.	14,90
Larghezza massima	2,20
Pescaggio	1,76
Anno di Varo	1925
Progetto	Olin Stephens
Armamento	Sloop Marconi
Armatore	Luca Filippi

Zaca

Lunghezza f.t. m.	36,55
Larghezza massima	6,90
Pescaggio	4,26
Anno di Varo	1939
Progetto	Garland Rotch
Armamento	Schooner
Armatore	Roberto Memmo

La Marina Militare Italiana a Grandi Vele

La Marina Militare ha sempre avuto un forte legame con Gaeta e la sua rada, fin dalla sua nascita avvenuta a Gaeta il 22 gennaio 1861.
Nel corso degli anni l'unione si è rinnovata con la presenza della squadra navale negli anni Venti e Trenta dello scorso secolo.
Il legame è continuato dopo la Seconda guerra mondiale; di particolare rilievo la rassegna navale del 14 luglio 1961 in occasione del centenario dell'Unità d'Italia.
In considerazione di questo percorso storico la Marina Militare ha voluto ribadire il legame con Gaeta, facendo partecipare fin dalla prima edizione della nostra manifestazione le proprie barche, che sono di seguito riportate con le relative schede.

La Nave Scuola "Palinuro" ormeggiata alla banchina Caboto

Lo Sport Velico della Marina Militare

C.V. Bruno Bifulco Puzone
Comandante Marivela

L'Ufficio Sport/Vela dello Stato Maggiore della Marina Militare è responsabile dello sviluppo ed addestramento delle attività di massa nella disciplina professionale della vela e nelle altre discipline sportive per tutta la Forza Armata, e dell'attività agonistica degli atleti di livello Nazionale, in coordinamento con le Federazioni Sportive Nazionali.

Nell'ambito dell'attività sportiva di massa, particolare importanza riveste la vela, disciplina considerata parte integrante del percorso formativo di tutto il personale della Marina. Infatti i giovani allievi sono avviati a tale disciplina sin dai primissimi giorni di permanenza negli Istituti di Formazione. Lo sport velico, è vissuto come momento d'aggregazione, in cui gli allievi sono messi alla prova con le prime piccole esperienze di comando e di gestione di uomini e mezzi.

Nel periodo estivo gli allievi della Prima classe dell'Accademia imbarcano sull'Amerigo Vespucci, tre mesi a bordo, durante i quali si vive un'esperienza unica e indimenticabile, sia in ambito professionale che per la varietà delle esperienze di carattere sociale e culturale. Nello stesso periodo gli allievi della seconda classe continuano l'esperienza velica imbarcando sulle unità a vela minori e partecipando anch'essi ad una campagna addestrativa che li vede impegnati anche in regate nel bacino del Mediterraneo; hanno così l'occasione di metter alla prova le proprie conoscenze marinaresche su barche impegnate in lunghe navigazioni e in competizioni, che assolvono in maniere inimitabile il ruolo di ambasciatrici d'Italia nel mondo.

Lo Stato Maggiore della Marina, gestisce l'attività velica agonistica e quella più generale di carattere velico a livello regionale per tramite delle sue 13 Sezioni Veliche, alle quali sono assegnate le imbarcazioni d'altura e costiere che vengono utilizzate dal personale M.M. per addestramento.

Nel contempo la Marina Militare continua a prestare attenzione ed assicurare la massima partecipazione a tutte quelle attività veliche in cui i valori di "marineria storica" possano essere al meglio valorizzati. In questo contesto l'attività che svolge l'AIVE (Associazione Italiana Vele d'Epoca) è considerata benemerita ed oggetto di primario di interesse, testimoniato anche dal fatto che il Capo dello Sport Velico della Marina Militare ne ricopre anche l'incarico di vice-Presidente.
In tale contesto la Marina Militare ha sempre partecipato con le proprie barche (ARTICA II, CAPRICIA, CAROLY, CHAPLIN, CORSARO II, STELLA POLARE) fin dalla prima edizione alla magnifica manifestazione "Vele d'epoca a Gaeta" e il binomio "Grandi Vele Gaeta e Marina Militare" è e sarà sempre sinonimo di efficienza, cultura marinaresca e rispetto della tradizione velica e degli sport acquatici.

Artica II

Lunghezza f.t. m.	12,94
Larghezza massima	3,04
Pescaggio	2,30
Anno di Varo	1956
Progetto	John J. Illingworth
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Capricia

Lunghezza f.t. m.	22,54
Larghezza massima	5,05
Pescaggio	3,12
Anno di Varo	1963
Progetto	Sparkman & Stephens
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Caroly

Lunghezza f.t. m.	23,70
Larghezza massima	4,80
Pescaggio	2,80
Anno di Varo	1948
Progetto	Vincenzo Vittorio Baglietto
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Chaplin

Lunghezza f.t. m.	16,75
Larghezza massima	4,20
Pescaggio	2,40
Anno di Varo	1974
Progetto	Carlo Sciarelli
Armamento	Marconi Cutter
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Corsaro II

Lunghezza f.t. m.	21,26
Larghezza massima	4,90
Pescaggio	2,97
Anno di Varo	1961
Progetto	Sparkman & Stephens
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Stella Polare

Lunghezza f.t. m.	21,47
Larghezza massima	4,89
Pescaggio	3,07
Anno di Varo	1965
Progetto	Sparkman & Stephens
Armamento	Yawl Marconi
Armatore	S. V. Marina Militare Italiana

Le Regate

L'intento di questo capitolo è collegare le imbarcazioni partecipanti a "Grandi Vele" ed il territorio, attraverso le vedute di aspetti architettonici e paesaggistici. Così abbiamo l'immagine della parte superiore del campanile del duomo di Gaeta con il torrino ottagonale, impreziosito dalle ceramiche di Faenza.
Il campanile fu eretto in due momenti: nella seconda metà del XII sec. fino al terzo piano, mentre il torrino fu eretto il 1279.
La statua dell'Immacolata fu posta sulla facciata della Cattedrale nella ricorrenza del cinquantenario del Dogma (1904).

Nella pagina precedente
Il Campanile
del Duomo di Gaeta.

In basso
Un momento della
partenza della regata.

Le strutture difensive di Gaeta sono evidenziate dalla Punta dello Stendardo e da una torre sul lato occidentale del castello Angioino o inferiore risalente al XV sec.

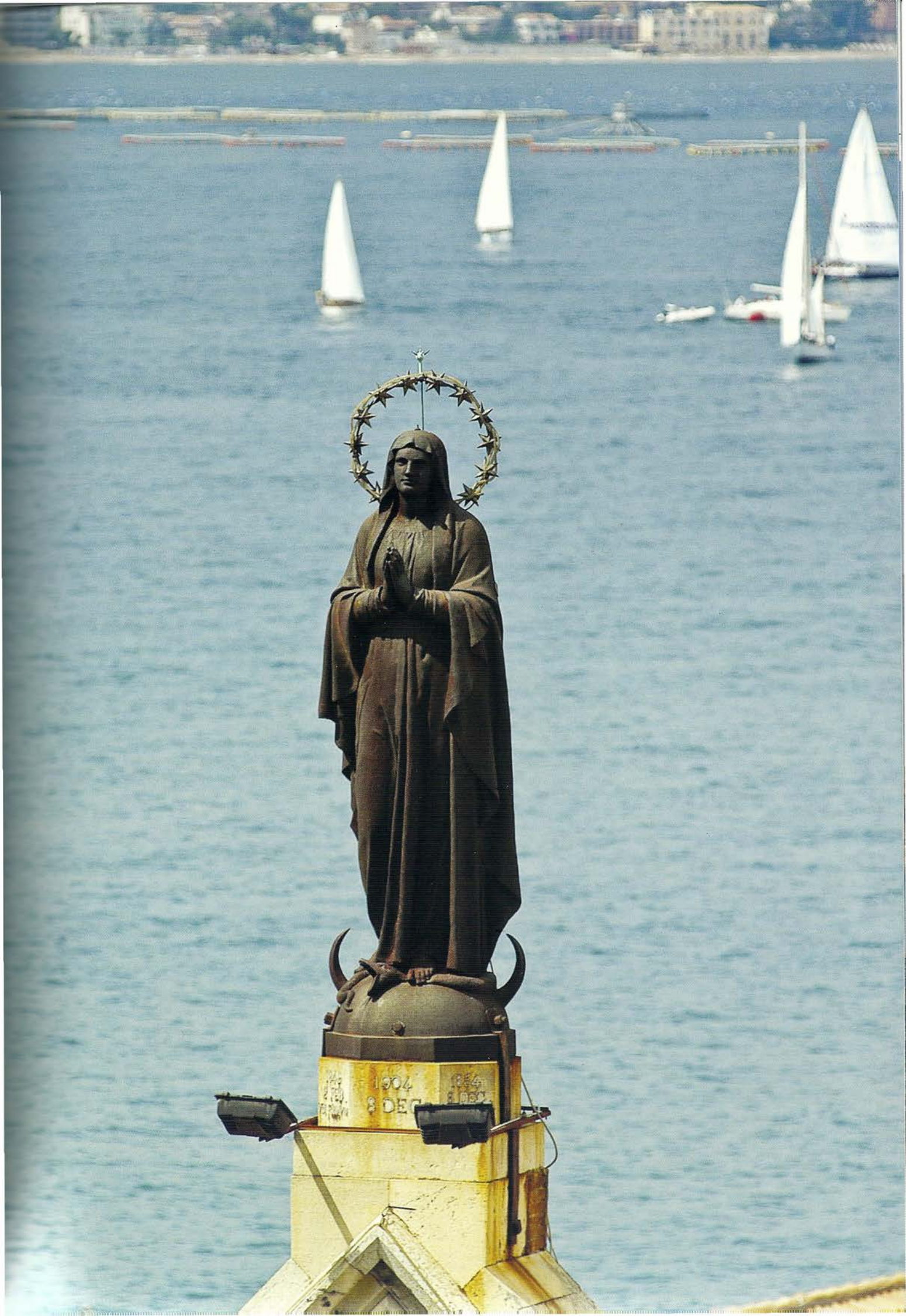
In questi percorso, molto felice è l'immagine della barca che solca la rada di fronte alla statua della *Religione* con la croce, sulla scalinata della Chiesa di San Francesco, eretta nel primo decennio della seconda metà del secolo XIX da Ferdinando II di Borbone.

Particolarmente suggestiva l'immagine di un'antica torre di difesa (Torre Scissura) che sembra voglia vigilare sulla costa occidentale di Gaeta un gruppo di vele.

In un'altra foto a tutta pagina varie imbarcazioni veleggiano davanti al Castello e al promontorio di Monte Orlando.

In basso
Punta dello Stendardo.

Nella pagina successiva
La statua dell'Immacolata, sulla facciata del Duomo, che sconfigge il male, rappresentato dal diavolo e dal serpente.


1904
8 DEC

Una torre del Castello Angioino.

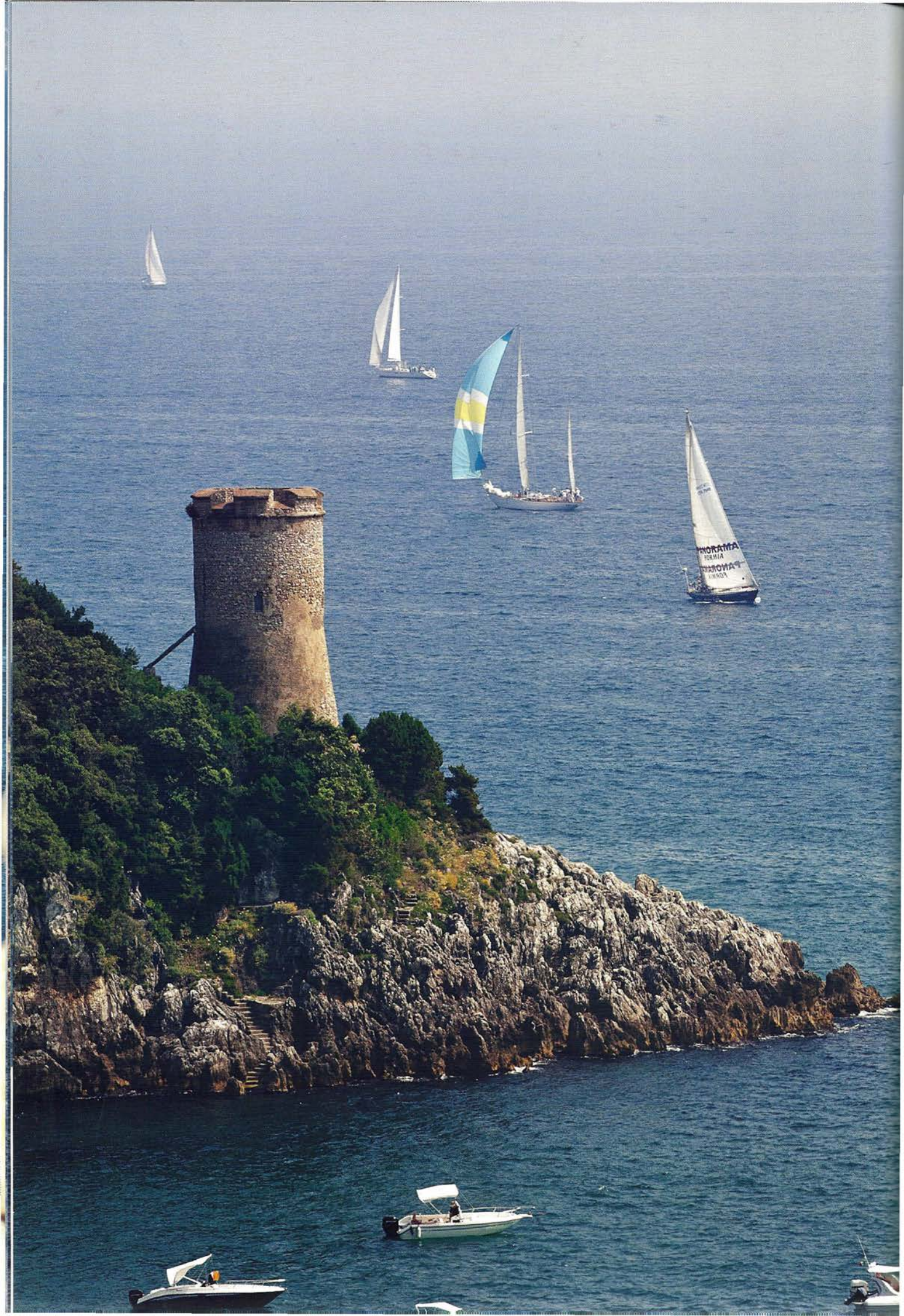
Nella pagina precedente
La statua in marmo della *Religione*, che sovrasta il golfo.

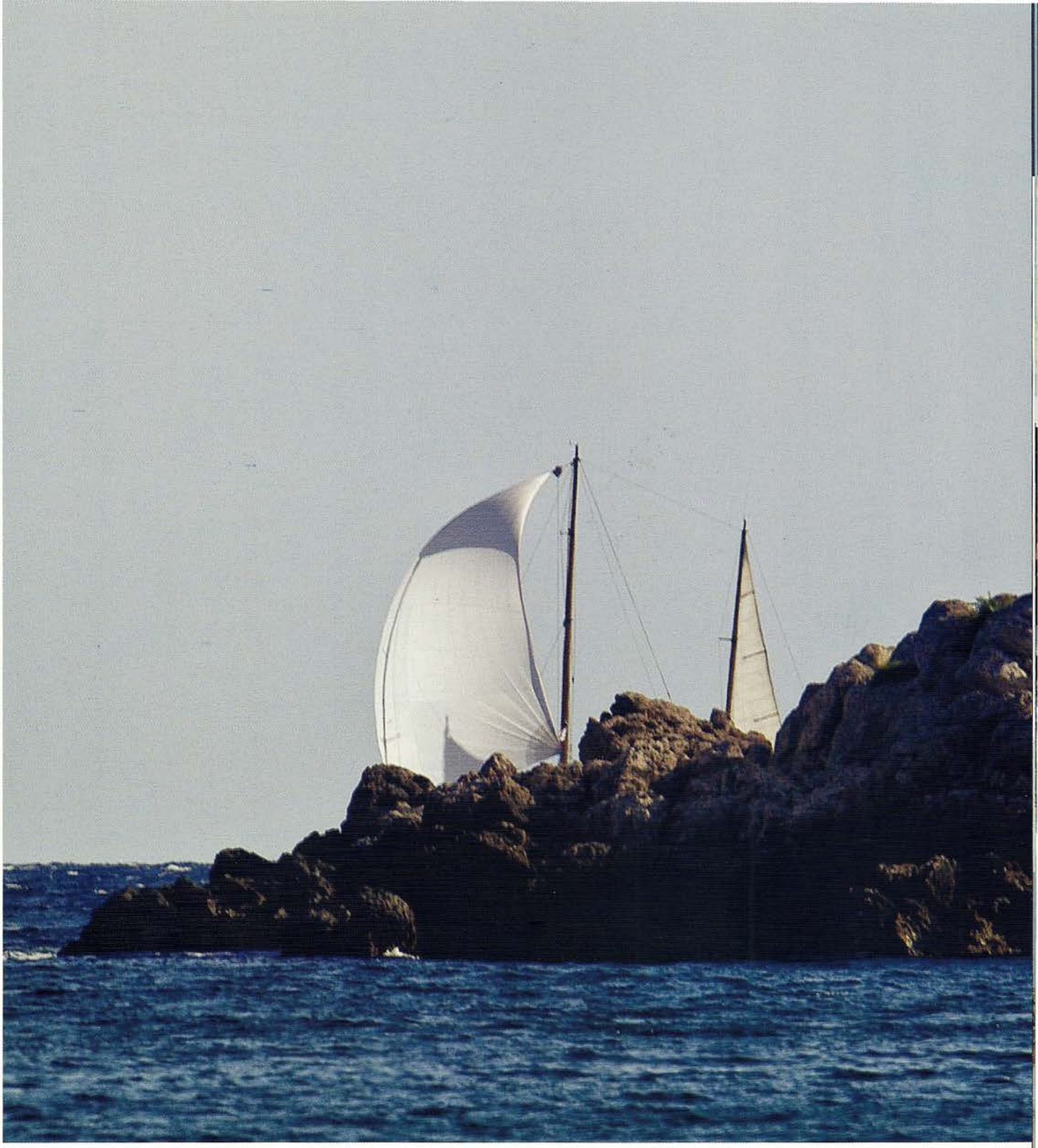
8
8
I-17
I-17

ITA
4519
8
120

Nella due immagini
Momenti di regata con lo sfondo del Castello Aragonese.

Imbarcazioni nella rada; sullo sfondo il centro urbano medievale.


PANORAMA
PORMIA



Lo scoglio della Nave di Serapo.

Nella pagina precedente
La torre Scissura.

Non solo Regate

La manifestazione di "Grandi Vele" non ha rappresentato solo momenti di regate ma occasione di incontri conviviali e musicali all'insegna della tradizione mediterranea. Nelle varie serate si ricorda la presenza del complesso bandistico della Marina Militare che ha polarizzato l'attenzione dei regatanti e della cittadinanza. Particolarmente emozionanti le immagini di momenti delle premiazioni a "Grandi Vele", con l'Ammiraglio Angelo Lattarulo, già comandante di Marivela e grande appassionato di vele d'epoca e del nostromo dell'Istituto Tecnico Nautico di Gaeta Gianni Buonomo, ai quali va riconosciuto il merito di essere stati dei bravi formatori nello sport velico, ma soprattutto maestri di vita, scomparsi di recente. A far conclusione di questo capitolo sono riportate le testimonianze di alcuni personaggi che hanno partecipato a "Grandi Vele", nel corso di questi anni.

Colazione
Mediterranea
prima della partenza
della regata.

Aperitivo
dopo la regata.

Un momento del
Concerto della
Banda della
Marina Militare.

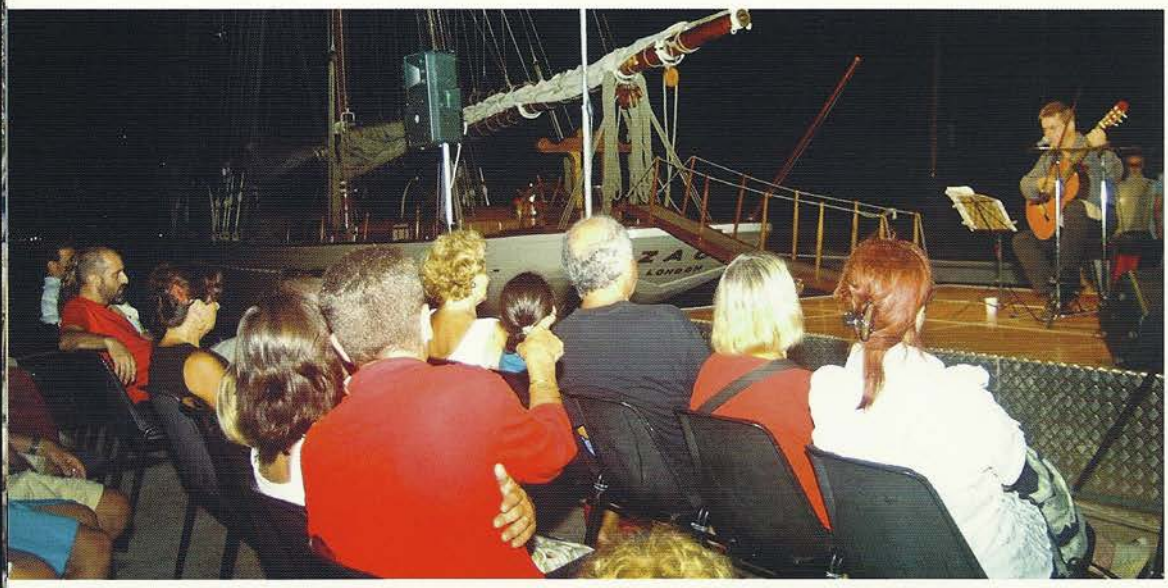
Arrivo della regata Gaeta - Spiaggia dell'Arenauta; sosta al villaggio turistico Aenea's Landing.

Cena all'Aenea's Landing.

Barche ancorate davanti alla spiaggia dell'Arenauta.

Spettacolo
in occasione
della presentazione
del libro "La paura
del Paradiso"
di Alfredo Tamborlini
al tempo armatore
dell'imbarcazione
Tampasia.

Serata
al Molo Santa Maria.



Serata di musica
mediterranea
alla Banchina
Caboto con
il chitarrista
Ciccio Capasso.

Concerto
della cantante
di Dilu Miller.

Serata musicale
al Molo Santa Maria.

Spettacolo
di Flamenco
al Molo Santa Maria.

L'Ammiraglio Angelo Lattarulo durante un momento della premiazione di Grandi Vele.

L'equipaggio dell'imbarcazione "Caboto" dell'Istituto Tecnico Nautico di Gaeta, con il nostromo Gianni Buonomo.

Il Giudice di Regata Costanzo Villa consegna il premio all'armatore dell'imbarcazione Patrizia II.

L'equipaggio dell'imbarcazione "Stella Polare" della Marina Militare Italiana.

L'equipaggio dell'imbarcazione "Corsaro II" della Marina Militare Italiana.

L'equipaggio dell'imbarcazione "Kipawa", vincitore del Trofeo "Yacht Med Festival" 2011.

Foto aerea della regata di Grandi Vele 2010. Sullo sfondo i castelli Angioino e Aragonese.

Raccontano di Grandi Vele

Il piacere della condivisione di momenti vissuti insieme a "Grandi Vele" ha fatto si che amici regatanti abbiano voluto collaborare alla realizzazione di questa pubblicazione, testimoniando la loro esperienza a Gaeta. Nei loro scritti è possibile, per chi ha partecipato a "Grandi Vele", rivivere l'evento.

Così Alfredo Tamborlini, già armatore di Tampasia e oggi di Swan ci racconta della sua esperienza gaetana, a seguire il mitico maestro Gianni Mazza presente a molte regate ci intrattiene con un suo simpatico punto di vista, infine le esperienze di Raimondo Cappa e Michele Maffei autorevoli rappresentanti dello sport italiano.

Alfredo Tamborlini

Alfredo Tamborlini
Armatore di "Swan"

Per l'equipaggio di Tampasìa e per me è sempre stato l'appuntamento più atteso dell'anno. Le Grandi Vele di Gaeta non è un raduno di barche d'epoca come gli altri perché oltre al vento, al mare, alle regate respiri lo spirito quello vero ed antico dello stare insieme che unisce chi va per mare.

È il 2004 quando ci affacciamo timidamente, per la prima volta, a Gaeta. Per noi è il primo anno di regate: la Tre Golfi e le Vele d'epoca a Napoli, grazie allo spirito ed alla tenacia di Francesco Migliaccio che è ormai il timoniere storico ed insostituibile di Tampasìa. Ed è a Napoli, sulla banchina del Savoia, che incontro Giacomo Bonelli che mi consegna il programma di Gaeta. Capiamo subito che siamo entrati nel nostro mondo.

L'effervescente Giacomo è l'instancabile regista di un'avventura lunga dieci anni che mette insieme la magia di Gaeta, la spettacolarità delle sfide in mare, la convivialità a terra. E così, anno dopo anno Gaeta diventa l'occasione per consolidare amicizie, misurarsi con nuove barche, innamorarsi di quellla banchina incantata senza tempo e di passare serate spensierate al villaggio del raduno.

Le Grandi Vele è anche un raduno che riesce a cambiare il ritmo del tempo. In barca ci si sveglia relativamente presto e si comincia a muovere qualche passo incerto in banchina. Incroci lo sguardo assonnato di altri che, come te, sono appena scesi dalla barca ed inizia la processione lenta verso il bar per un primo caffè abbandonati ai tavolini in attesa che altri si sveglino e ti raggiungano. Il breafing in genere è alle undici, ma si tratta di un'ora convenzionale: prima delle dodici non succede nulla e puoi tranquillamente dedicarti alla barca, chiacchierare con gli amici o perdere tempo. E prima di prendere il mare si aprono le tende del sontuoso buffet con le specialità di Gaeta. Tra un

bicchiere di vino e un boccone di tiella commenti il percorso di regata, il tempo, parli con i giudici di regata, annusi l'aria cercando quel vento che a Gaeta non manca mai.

Sì il tempo di Gaeta è diverso dagli altri tempi ed accelera appena sale l'adrenalina e ti trovi sulla linea di partenza, di bolina a controllare le altre barche. Tra gli altri ho sempre ammirato Ernesto Irace oltre che per la sua simpatia, per la sicurezza e la calma al timone della sua splendida Manta. Come dimenticare poi il colorito equipaggio partenopeo di Italia con il tonante Sisimbro al timone. Le vele azzurre di Ocean anemone con l'immancabile pipa del prof. Baroni. E lo spettacolo imponente degli equipaggie e delle barche della Marina Militare poi è unico.

Giorgio Scarselli, il nuovo armatore di Tampasìa è entrato subito nello spirito di Gaeta e sicuramente non mancherà i prossimi appuntamenti. In genere lasciamo Gaeta dopo la premiazione. Entriamo nel mare della notte per raggiungere la nostra base a Procida e navighiamo in silenzio con dentro al cuore ancora l'emozione delle giornate trascorse. Ancora uno sguardo alla banchina, al villaggio illuminato, sentiamo la musica ed abbiamo un'unica certezza. L'anno prossimo ci saremo, come sempre.

ITA
4519
ITA
4519
ITA
2638

Gianni Mazza

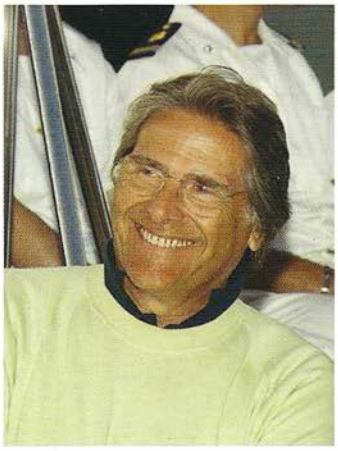
Il Maestro Gianni Mazza

Che il golfo di Gaeta fosse un pezzo di paradiso è cosa risaputa ed è chiaro che io "fortunato" possessore di una barca, dopo un lungo girovagare per il Tirreno venissi a godere di quest'oasi di bellezza.
Era un un pomeriggio come tanti e me ne stavo tranquillamente in barca al Flavio Gioia quando sono venuto a sapere che si sarebbe giocata una partita della Roma per la Champions League; non avevo purtroppo quel dannato marchingegno chiamato "digitale terrestre", allora spargo la voce pregando chiunque di ospitarmi. Alla fine mi è arrivato un invito a casa del dottore di Gaeta, tale Giacomo Bonelli e c'era compresa anche la cena.
Voi direte che l'ho presa un po' larga e che il tema centrale era quello delle "Regate d'Epoca". Si è vero ma le regate d'epoca sono Giacomo Bonelli perché è lui che se le è inventate e si sono potute svolgere solo grazie a lui che con la sua simpatia è sempre riuscito a coinvolgere tutti i possessori di barche d'epoca. Dopo aver conosciuto Giacomo, e dopo essermi fatto curare alcuni mali di schiena, non ho più potuto fare a meno di avvisarlo ogni volta che arrivavo a Gaeta. Ho potuto così vivere in tempo reale tutti i problemi e le difficoltà che dovevano essere risolte perché le regate potessero aver luogo. Sono sempre stato appassionato di vela ed ho partecipato spesso a regate, ma regatare qui a Gaeta con queste barche storiche un po' mi intimidiva. Giacomo di fronte a questi miei dubbi non ci ha pensato un momento e mi ha piazzato sulla "Stella Polare", un San Germani della Marina Militare. Mi ha fatto salire dicendomi che non avrei avuto obbligo di fare nulla. Naturalmente l'equipaggio è stato ben lieto di ospitarmi perché questo è l'effetto che fanno le persone che stanno spesso in televisione. Certo poi quando si sono accorti che qualcosa facevo sono stati ancora più contenti. Sono state giornate emozionanti perché ho conosciuto tutti gli equipaggi in gara. Nella barca della Finanza (Grifone) mi è stato offerto il caffè con il limone. Non ho avuto il coraggio di fuggire

per paura di accertamenti, ma alla fine l'ho trovato anche buono. Ho conosciuto altre barche della Marina Militare e quelle di molti privati che poi ho ritrovato anche gli anni dopo. Durante le gare si fanno delle cene divertentissime nei ristoranti di Gaeta Vecchia anche se si tratta per lo più di pizze e birre, non manca proprio niente.
La mia amicizia con Giacomo quindi viaggiava ed anzi si alimentava senza problemi almeno fino al momento in cui mi si è presentato con la "Pistrice" chiedendomi di farne una canzone. L'avrei fatta volentieri ma dopo aver visto che la pistrice era una spece di bacarozzo orrendo, ma per fortuna solo di marmo, giuro mi è passata la voglia.
Ma parliamo finalmente delle regate. Le barche stupende lucide e curate si ormeggiano alla banchina Caboto e c'è un gran trambusto prima delle partenze. Ci sono le barche della Marina Militare: Stella Polare, Capricia (con le vele amaranto) poi la barca del professore Baroni e quella dell'avvocato Ernesto Irace. Chiedo scusa se non ricordo i nomi di tutti. Organizzare una regata non è solo raggruppare un tot di barche; c'è il problema degli alberghi per chi ne avesse bisogno, poi il catering, i panini le birre, l'acqua da imbarcare, e che dire poi dei permessi per le macchine? I permessi vanno stampati su cartoncino e messi in bella vista sui cruscotti. Poi c'è da organizzare i servizi fotografici e perché no far venire il tg regionale del Lazio, perché in fondo è meglio se dell'evento se ne parli. C'è insomma il problema della moneta che serve a pagare questi servizi. C'è poi la cerimonia di chiusura, il palco, le sedie, le luci e quindi il gran finale; ci sono le premiazioni, il Dj e naturalmente Giacomo fa il padrone di casa invitando via via gli equipaggi insieme alle personalità del luogo. Ognuno fa le sue dichiarazioni e tutti dicono di aver vinto. È un po' come dopo le elezioni e nessuno vuol essere perdente, tutti uniti con l'unico amore che è il mare e la vela; e Gaeta sorniona accetta tutto ciò con signorilità.
La figura di Giacomo è veramente importante perché, sarà il dottore di Gaeta ma è proprio amato da tutti, i vecchi (per via della salute) e i giovani. Giacomo è le regate d'epoca ed a lui tutti si appoggiano con tranquillità anche se ogni anno dice che è l'ultimo perché troppo faticoso. Delle regate non ho detto molto ma sento di poter consigliare a tutti di passare da Gaeta durante il periodo delle vele d'epoca, si respira un'atmosfera che sa di Mediterraneo.

Raimondo Cappa e Michele Maffei

Raimondo Cappa
Campione del Mondo
J24 1987
Campione del Mondo
One Ton Cup 1989



Michele Maffei
Medaglia d'Oro Olimpiadi
Monaco di Baviera 1972
sciabola a squadra

I ricordi dei bei giorni trascorsi a Gaeta in occasione delle regate delle "Grandi Vele" ci ritornano spesso in mente quando ci si ritrova a riassumere quegli eventi a cui si è partecipato.
Lo scenario dello splendido Golfo di Gaeta, così ricco di storia e legato alla nautica, fa da sfondo a questa manifestazione a cui ormai siamo abbonati da qualche anno con "Manta" del 1935 dell'amico Ernesto Irace. La sapiente regia dell'organizzazione, la colazione "rinforzata" prima di prendere il mare e bordeggiare nelle stesse acque che hanno visto tante barche avvicendarsi nel corso dei secoli, dalla flotta borbonica che vi faceva base sino alla caduta del Regno, agli allenamenti di Azzurra in vista dell'Americas Cup.
Ci si scambia quattro chiacchiere in banchina con quei personaggi che come noi amano le cose belle e che portano avanti con cura e dedizione la vita di questi splendidi "legni" che ogni anno si danno appuntamento e vengono ormeggiati alla banchina del porto di Gaeta medievale regalando un colpo d'occhio impareggiabile di eleganza e signorilità. Poi arriva il momento di mollare gli ormeggi e l'amico Ernesto con il suo megafono di ottone saluta le signore in banchina e sulle note di qualche nota canzone napoletana oppure di qualche aria borbonica ci si allontana dalla banchina. Gli equipaggi si adoperano quindi ad issare le vele preparandosi alla partenza ed al percorso che li vede navigare doppiando Punta Stendardo e bordeggiare lungo la costa con un gradevole vento di ponente che ci permette di ammirare le antiche fortificazioni di Monte Orlando e la Montagna Spaccata, la spiaggia di Serapo ed il "Pozzo del Diavolo", Torre Viola e Torre Scissura fino alla baia di San Vito antico approdo di navi olearie in epoca romana. Qui è posizionata una boa da doppiare e che ci permette di issare il gennaker che ci porterà nuovamente verso il Golfo e puntare

verso la linea di arrivo posizionata verso l'antico ridosso naturale di Gaeta con una brezza di "ponente a maestro" che ci rinfresca e ci porta i profumi della macchia mediterranea di Monte Orlando.

Dopo una rinfrescante doccia ci ritrova nuovamente verso il tramonto per ascoltare la Banda della Marina e procedere alla consegna del "Follaro d'Oro", prestigioso riconoscimento assegnato a personaggi che hanno scritto pagine della storia sportiva italiana nel mondo, Campioni nella vita e nello Sport, tra cui Daniele Masala, Sandro Cuomo, Agostino Abbagnale, Patrizio Oliva, Antonio Rossi ed il sottoscritto Michele Maffei.

Un ringraziamento va agli organizzatori di questo evento ed in particolare all'amico Giacomo Bonelli che con il suo entusiasmo contribuisce a creare una magica atmosfera che rimane dentro e ci spinge a ritornare sempre più volentieri a Gaeta.

ITA
4519
8
1-4

Il Follaro d'Oro

Follaro civico
(sec. XII - XIII)

La moneta adottata da Gaeta, centro marittimo sul Tirreno poi ducato nei secoli X-XII, era chiamata follaro: una moneta di rame presente fin dal secolo V nell'impero Bizantino. La denominazione derivava dai sacchetti di pelle, folles, nei quali erano conservate le monete.
Il follaro era usato per il commercio interno e per gli scambi a non grande distanza. Per le altre attività commerciali venivano usate monete di oro e di argento. Le prime monete coniate a Gaeta sono assegnate al console e duca Marino II (978-984); corrispondono agli anni della piena indipendenza ducale dai Bizantini, al ruolo raggiunto da questa piccola città-stato tra Roma e Napoli.
I follari continueranno ad essere ancora battuti con i duchi della dinastia dei Docibile fino al 1032; poi con i duchi e principi Longobardi e Normanni fin verso la metà del XII secolo. Ancora si avranno con i re Normanni e Svevi fino al 1233. Contemporaneamente ai follari ducali si hanno altre coniazioni di follari chiamati "autonomi" o "civici".
La perdita dell'emissione della moneta da parte di Gaeta significò anche la restrizione delle sue autonomie politiche ed amministrative.
Per la peculiarità di questa moneta che ha rappresentato il valore politico del ducato di Gaeta, ho deciso di istituire il premio "Follaro d'oro" con una sua riconiazione. Il premio è conferito annualmente, in occasione di "Grandi Vele", a sportivi "Campioni nella vita e nello sport".
Inoltre il "Follaro d'oro" è stato assegnato, per meriti speciali motivati dal legame con il mare e con la città di Gaeta, alla Marina Militare Italiana, alla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Gaeta, alla Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta ed alla Camera di Commercio di Latina.

Daniele Masala

Los Angeles 1984
Medaglia d'Oro Olimpica
per il Pentatlon Moderno
nell'individiale e a squadre

Seoul 1988
Medaglia d'Argento Olimpica
per il Pentatlon
Moderno a squadre

Follaro d'Oro 2007

Sandro Cuomo

Los Angeles 1984
Medaglia di Bronzo Olimpica
Spada a squadre

Atlanta 1996
Medaglia d'Oro Olimpica
Spada a squadre

Follaro d'Oro 2008

Agostino Abbagnale

Seoul 1988
Medaglia d'Oro Olimpica
nel Quattro di Coppia

Atlanta 1996
Medaglia d'Oro Olimpica
nel Quattro di Coppia

Sidney 2000
Medaglia d'Oro Olimpica
nel Quattro di Coppia

Follaro d'Oro 2009

Patrizio Oliva

Mosca 1980
Medaglia d'Oro Pugilato
Categoria superleggeri

Follaro d'Oro 2010

Antonio Rossi

Barcellona 1992
Medaglia di Bronzo Olimpica K2 500m

Atlanta 1996
Medaglia d'Oro Olimpica K1 500m

Sydney 2000
Medaglia d'Oro Olimpica K2 1000m

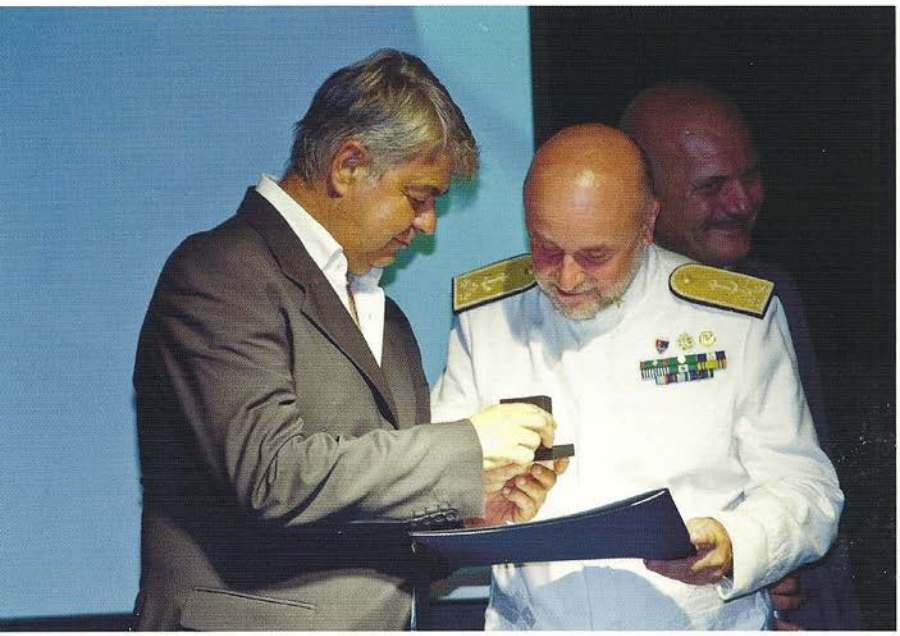
Atene 2004
Medaglia d'Argento Olimpica K2 1000m

Follaro d'Oro 2011

Michele Maffei

Città del Messico 1968
Medaglia d'Argento Olimpica
Sciabola a squadra
Monaco di Baviera 1972
Medaglia d'Oro Olimpica
Sciabola a squadra
Montréal 1976
Medaglia d'Argento Olimpica
Sciabola a squadra
Mosca 1980
Medaglia d'Argento Olimpica
Sciabola a squadra

Follaro d'Oro 2010 per meriti speciali



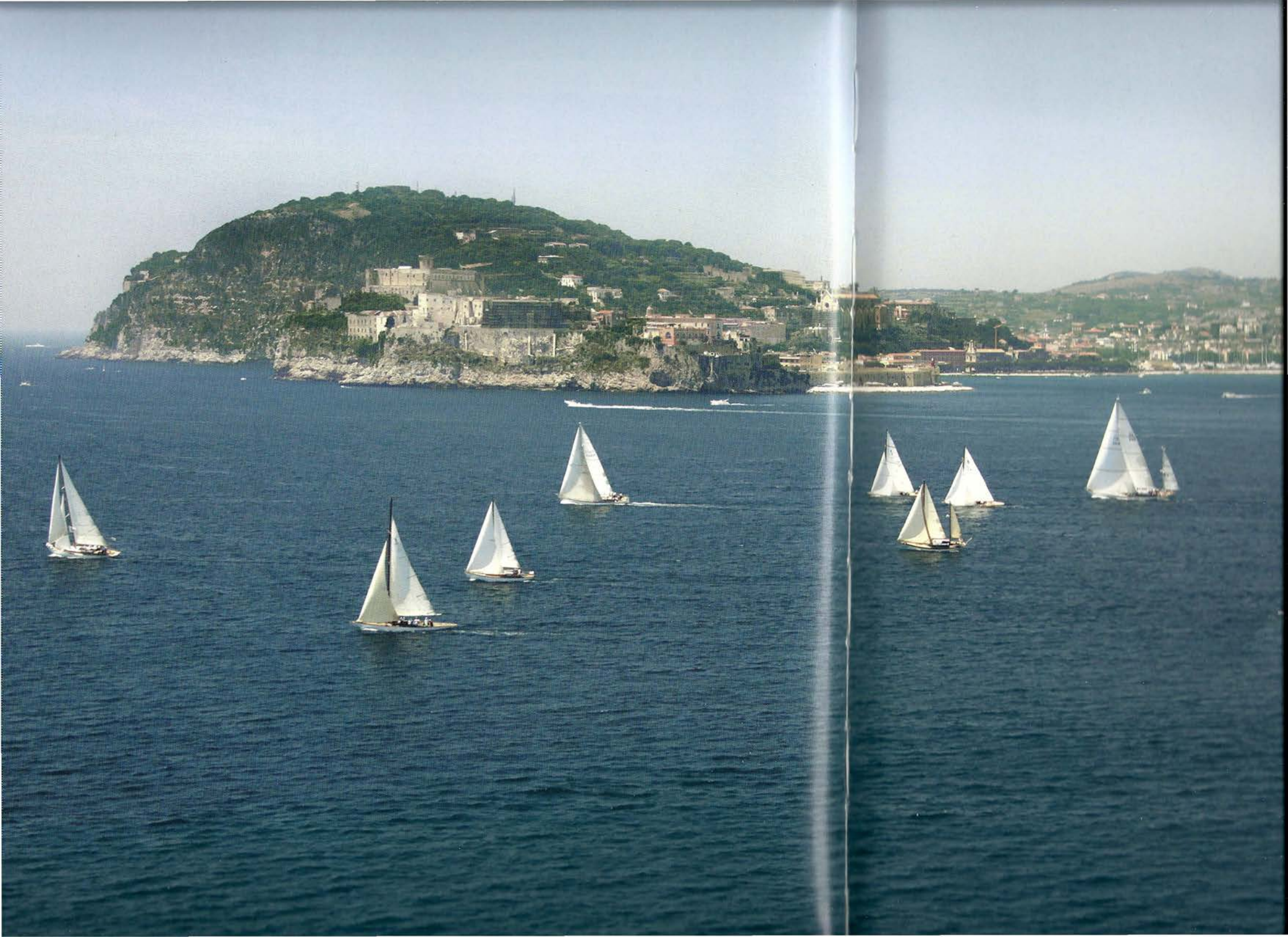
Marina Militare Italiana

Riceve il premio
l'Ammiraglio
Luigi Binelli Mantelli
attuale
Capo di Stato Maggiore
della Marina Militare Italiana

Follaro d'Oro 2010 per meriti speciali

Per la particolare
attenzione rivolta
al settore della Nautica

Al Presidente della C.C.I.A.A. di Latina Vincenzo Zottola



VEGA
ROMA 2616D
I.4
Bandiera Blu
2010

ATI
ITA
PISA
4519

Foto aerea della regata di Grandi Vele 2010. Sullo sfondo i castelli Angioino e Aragonese.